

Crediti incagliati, inflazione e costi energetici alle stelle i crucci di Confartigianato

Richieste al governo non limitate al guaio del bonus edilizia
Preoccupa l'autotrasporto

CESENA

Ridurre i costi dell'energia e l'impatto dell'inflazione e risolvere il problema dei 5,2 miliardi di crediti incagliati legati ai bonus edilizia. Sono le emergenze che il presidente di Confartigianato ha evidenziato durante l'incontro con il Governo.

I timonieri locali dell'associazione di categoria, Daniela Pedduzza, Stefano Ruffilli e Marcello Grassi, si uniscono al sos, chiedendoci «sostenere le piccole imprese e i lavoratori indipendenti sia con misure immediate per ridurre l'impatto dei rincari dell'energia sia con gli interventi strutturali previsti dal Pnrr e i provve-

dimenti della prossima Legge di bilancio. Le nostre imprese pagano l'energia elettrica l'81% in più rispetto allo scorso anno e il gas il 63% in più. Per attenuare l'impatto di questi aumenti, chiediamo la proroga per il quarto trimestre 2022 del taglio dei costi dell'energia con l'azzeramento degli oneri generali di sistema per luce e gas e la proroga del credito d'imposta per il secondo e terzo trimestre sui costi di elettricità e gas per le imprese non energivore e non gasivore».

Confartigianato segnala inoltre la necessità di garantire la riduzione delle accise sui carburanti in scadenza il prossimo 21 agosto e l'immediata fruizione dei 500 milioni previsti a favore autotrasporto. E per resistere all'inflazione, viene auspicato «un bonus da 200 euro anche per i lavoratori autonomi, abbassando a 25.000 euro la soglia d'accesso».